

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Corriere di Arezzo e della Provincia	30/01/2019	ARRIVANO DUE MILIONI PER RENDERE SICURO L'ARNO	2
36	Eco del Chisone	30/01/2019	BREVI - VIU': SI VUOLE COSTRUIRE UN BACINO MULTIUSO	3
20	Gazzetta di Reggio	30/01/2019	ROTATORIA IN VIA BALDUINA VIA L'AIUOLA IN VIA FOSSATELLI	4
20	Gazzetta di Reggio	30/01/2019	UNA NUOVA PISTA CICLOPEDONALE FINO A CA' DE' FRATI	5
12	Il Gazzettino - Ed. Venezia	30/01/2019	PIANO ACQUE, AREE A RISCHIO (P.Guidone)	6
40	Il Messaggero - Ed. Latina	30/01/2019	VORAGINE, MANCA ANCORA L'OK AL PROGETTO SPUNTA L'IPOTESI DI UN PONTE TEMPORANEO	7
4	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	30/01/2019	FRIGIDO: "LE BARACCHE CI SONO MA NON SONO PERICOLOSE"	8
16	La Citta' (Salerno)	30/01/2019	FATTI E PERSONE- RISCHIO IDROGEOLOGICO	9
1	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	30/01/2019	FINALMENTE LE ACQUE REFLUE UTILIZZATE IN AGRICOLTURA	10
10	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Taranto	30/01/2019	BONIFICA DEI CANALI DEL "VILLAGGIO" STRATEGICI I LAVORI PRIMA DELL'ESTATE	11
13	La Nazione - Ed. Arezzo	30/01/2019	ARNO IN SICUREZZA: AL VIA I LAVORI	12
12	La Nazione - Ed. Lucca	30/01/2019	AGRICOLTURA, CANALETTE A NUOVA VITA	13
14	La Nuova Sardegna	30/01/2019	CONSORZI DI BONIFICA, LA GIUNTA STABILIZZA I PRECARI ((a.palm.))	14
16	La Voce di Rovigo	30/01/2019	IUC, SIAMO ADRIA E ADRIA CIVICA UN NETTO NO ALL'ESTRAZIONE DI IDROCARBURI "SIAMO PRONTI A FAR	15
12	L'Unione Sarda	30/01/2019	CONSORZI DI BONIFICA, APPROVATA LA DELIBERA PER PROCEDERE CON LA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI	16
16	Staffetta Quotidiana	29/01/2019	GARE ENTI PUBBLICI	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	30/01/2019	ANBI, IN PUGLIA SI STA PERPETRANDO LO SCIPPO DELL'ACQUA AI DANNI DEGLI AGRICOLTORI	18
	Agenparl.eu	30/01/2019	PSR SOTTOMISURA 5.1: NOTA INTEGRATIVA PER LA COMPILAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO.	19
	Cronacaonline.it	30/01/2019	GUARDIA DI FINANZA: GIORNATA DI DONAZIONE SANGUE AD ALGHERO IN COLLABORAZIONE CON LAVIS	20
	Estense.com	30/01/2019	LE EX DISTILLERIE LEVA PER UN NUOVO RINASCIMENTO	22
	Explore-europe.it	30/01/2019	TUTELARE, CONSERVARE E VALORIZZARE I NOSTRI BENI FOTOGRAFICI: CE' L'ACCORDO TRA IL MAVI E L'UNIVERSITA	24
	Sempionenews.it	30/01/2019	MESERO: A SCUOLA CON COLDIRETTI NEL PROGETTO: SIAMO CIO' CHE MANGIAMO	27

VALDARNO

→ a pagina 23

Arrivano due milioni per rendere sicuro l'Arno

San Giovanni La Regione ha assicurato i fondi, il progetto di messa in sicurezza dell'Arno diventa realtà
Due milioni per l'argine del fiume

di **Michele Bossini**

SAN GIOVANNI

Il progetto, destinato a ridisegnare l'aspetto dell'Arno nel tratto che attraversa San Giovanni è pronto, il Comune e il Consorzio di bonifica hanno chiesto alla Regione di inserirlo nel Documento operativo per la difesa del

e qui è prevista la creazione di una protezione spondale con la realizzazione di una scogliera a muro in massi ciclopici; la seconda parte prevede la manutenzione straordinaria delle pile portanti del ponte Ipazia. Le pile, una volta ripulite, saranno circondate con una corona di micropali riempita con massi ciclopici non saldati, con la scogliera che potrà così adattarsi ai movimenti

Una situazione a rischio

I cedimenti minano la staccionata che delimita il parco urbano

suolo e ottenere i due milioni indispensabili per la sua realizzazione; cosa che la Regione ha assicurato, quindi potrà partire l'intervento per mettere in sicurezza idraulica la città del Marzocco. Infatti l'alveo del fiume sta avanzando progressivamente verso destra e, in questa avanzata, va a erodere la sponda.

Una serie di rilievi hanno evidenziato che lungo l'arginatura maestra tra il ponte Ipazia e il ponte Pertini, sulla riva destra del fiume, l'Arno è interessato da cedimenti che arrivano a minare la stabilità della staccionata che delimita il

del fondo dell'alveo, riempirsi di materiale fine trasportato dal corso d'acqua, evitando che la protezione rigidamente collegata sia soggetta a rottura e a scalzamento. A valle delle pile, sarà poi realizzata una soglia in massi ciclopici, con la funzione di stabilizzare la quota del fondo dell'alveo e prevenire l'erosione. La fruibilità del tratto dell'Arno in sponda destra sarà migliorata con il collegamento della pista ciclabile esistente, che corre lungo la staccionata di protezione del parco urba-

Riqualificazione ambientale

La fase finale delle opere prevede la piantumazione di arbusti

parco urbano; a questo si deve aggiungere che le pile di sostegno del ponte Ipazia si presentano già intensamente scavate dall'azione erosiva dell'acqua e per questo richiedono un intervento di manutenzione straordinaria che ne migliori la stabilità strutturale. Il progetto che è stato elaborato è suddiviso in due parti: la prima mossa sarà effettuata, in destra idraulica, per frenare l'erosione

no, con quella esistente che procede sotto il ponte Pertini, attraverso rampe di salita e discesa, posizionate nei pressi del parcheggio della piscina Las Vegas. L'intervento si concluderà con la riqualificazione ambientale dell'area, tramite la piantumazione di nuovi arbusti, il rinverdimento della scogliera esistente e l'estensione del parco urbano verso il Borro delle Ville.



Codice abbonamento: 045680

Viù: si vuole costruire un bacino multiuso

In Valle di Viù si vuole realizzare un invaso multiuso di quasi 18 milioni di metri cubi d'acqua. L'idea è del Consorzio Riva sinistra Stura, gestore della rete di canali irrigui che attraversano ben 9 Comuni che si estendono da Balangero a Borgaro. Il bacino dovrebbe produrre circa 10 giga di energia elettrica, garantire l'acqua di irrigazione ai campi della pianura torinese e servire da serbatoio dove gli elicotteri antincendio potranno pescare acqua.



RIO SALICETO

Rotatoria in via Balduina via l'aiuola in via Fossatelli

Accordo di programma tra Comune, Provincia e Consorzio di Bonifica per dare sicurezza e mitigare la velocità in alcuni incroci della provinciale 30

RIO SALICETO. Grazie ad un accordo di programma stipulato l'estate scorsa tra Provincia di Reggio Emilia, Comune di Rio Saliceto e Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, sarà possibile effettuare due importanti interventi di moderazione della velocità e messa in sicurezza di alcuni incroci sulla provinciale 30, la strada che collega Guastalla a Carpi oltre alla realizzazione di una ciclopedonale fino a Ca' dei Frati sulla provinciale 46 che collega Rio Saliceto a Rolo.

I tre enti hanno verificato che il traffico lungo le strade provinciali, sulle quali transitano decine di migliaia di vei-

coli al giorno, presenta alcune criticità, in particolare sull'intersezione tra la Sp30 e via Balduina e all'incrocio tra la Sp30 e via Fossatelli che si trova nei pressi della zona industriale di Rio Saliceto.

GLI INTERVENTI

Per quanto riguarda il primo intervento, si tratta di opere di riqualificazione dell'incrocio con via Balduina che porteranno alla creazione di una rotatoria. Il traffico, in entrata ed uscita dalla zona industriale, soprattutto nelle ore di punta, è caotico. I pendolari perdono tantissimo tempo a immettersi da via Balduina

sulla Sp.30 con inevitabile incremento del tasso di inquinamento. La rotatoria avrà lo scopo di snellire il traffico.

Il secondo intervento riguarda invece la riqualificazione dell'aiuola spartitraffico di via Fossatelli che potrebbe essere eliminata ampliando però la carreggiata e istituendo, sulla via, apposite corsie di accelerazione in uscita e decelerazione in entrata per chi percorre la Sp30.

L'accordo di programma tra Provincia, Comune e Consorzio, prevede, per tutti gli interventi la redazione di uno studio di fattibilità dei lavori, inoltre le due amministrazioni

(provinciale e comunale) faranno convergere le reciproche risorse finanziarie, organizzative e professionali al fine di rendere più veloce ed efficace l'iter per la realizzazione delle opere. Sulla base degli studi di fattibilità si procederà poi alla progettazione definitiva ed esecutiva.

LE COMPETENZE

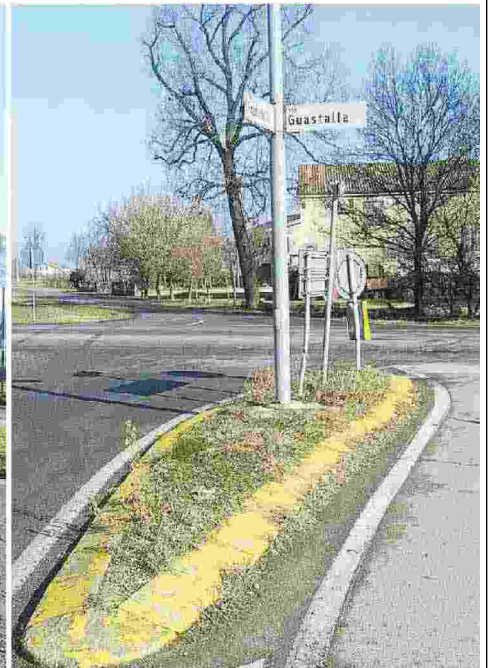
A Comune e Provincia competiranno gli oneri relativamente alla manutenzione ordinaria e straordinaria sulle aree di propria competenza. Dal canto suo, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale si impegna a collaborare nella

progettazione dell'intervento relativo alla realizzazione della ciclopedonale che collega Rio Saliceto alla frazione di Ca' de' Frati lungo la Sp46, dall'incrocio con la Sp30 fino all'altezza della Cassa di espansione del Tresinaro, rilasciando, in tempi brevi, tutte le autorizzazioni necessarie e nel contempo valuterà l'opportunità di partecipare alla realizzazione dell'intervento attraverso lavori su opere idrauliche di propria competenza.

«Obiettivo delle parti – si legge nell'accordo – incrementare la sicurezza stradale cercando di prevenire l'incidentalità anche attraverso la realizzazione di interventi e azioni per la moderazione della velocità e la riduzione di criticità negli incroci migliorando la sicurezza del transito di tutti i veicoli compresi ciclomotori e biciclette».

Per quanto riguarda i tempi, per lo studio di fattibilità occorreranno circa 6 mesi mentre per il progetto definitivo altri 4 mesi e per l'approvazione di quello esecutivo ulteriori 3 mesi. —

Mauro Pinotti
© RINNOVALI ON LINE DOTTORI SERVIZI



L'incrocio con via Balduina, sulla provinciale 30 che collega Guastalla a Carpi, nella quale verrà realizzata una rotatoria per far meglio defluire i flussi di traffico, sempre molto intensi. Di fianco l'aiuola in via Fossatelli che, nei progetti, sparirà per consentire l'allargamento delle carreggiate. Gli interventi sono stati progettati per mettere in sicurezza quel tratto di provinciale 30 e per rallentare la velocità dei veicoli

IL PROGETTO

Una nuova pista ciclopedonale fino a Ca' de' Frati

L'accordo di programma tra la Provincia di Reggio Emilia, il Comune di Rio Saliceto e il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale prevede anche la realizzazione della pista ciclopedonale lungo la strada provinciale 46 che collega Rio Saliceto a Ca' de' Frati, a partire dall'incrocio con la strada provinciale 30 Guastalla-Carpi, e orientativamente, fino all'altezza della casa di espansione del Tresinaro.

Amaggio verrà presentata la "Ciclovia Emilia" con gli itinerari cicloturistici nelle terre della pianura reggiana da San Martino in Rio a Rolo, attraverso Correggio e Rio Saliceto, sulle strade del Lambrusco. Un bellissimo viaggio tra storia e cultura, non solo enogastronomica, da con viaggi "slow" sulle due ruote oppure a piedi.



Codice abbonamento: 045680

Piano acque, aree a rischio

►In commissione la mappatura del Comune ►Il Comune: «Nuove regole per i privati»
che indica le zone dove si dovrà intervenire L'opposizione: «Ora servono 70 milioni»

AMBIENTE

MESTRE Sono 66 le criticità mappate e contenute nel nuovo Piano delle Acque del Comune di Venezia, attualmente all'esame della quarta e quinta Commissione consiliare (lavori pubblici, urbanistica). Come ha puntualizzato ieri pomeriggio in Municipio l'assessore all'Urbanistica Massimiliano De Martin, il Piano, che aggiorna l'elenco delle aree a rischio idraulico presenti nella terraferma dopo le pesanti alluvioni del 2007, non è un vero e proprio documento di programmazione immediata di interventi per opere pubbliche già finanziate o da finanziare, ma piuttosto una mappatura delle aree che rischiano di finire sott'acqua in presenza di eventi meteorologici particolarmente avversi e degli interventi necessari a superare il rischio idraulico dovuto principalmente alla presenza di fossi e di canali.

LA PROGRAMMAZIONE

«Il Piano delle Acque serve anche per indirizzare i futuri interventi di edilizia privata - ha spiegato l'assessore de Martin - perché le nuove edificazioni dovranno essere compatibili con il Piano». La gran parte dei 66 siti sono stati localizzati dalle Municipalità e dai tecnici del Comune nella cintura esterna all'abitato di Mestre e di Marghera (Favaro Veneto, Campalto, Zelarino, Chirignago) e sono stati divisi in base alla valutazione del rischio idraulico in una scala che va da uno (rischio minimo) a quattro (rischio massimo). Di questi i più numerosi sono classificati a rischio elevato (R3) per l'incolumità delle persone e per i possibili danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture.

LE ZONE CRITICHE

Tra i siti considerati più a rischio, di cui hanno chiesto conto gli stessi consiglieri comunali presenti in aula, ci sono i fossi o i canali di via Carlo Martello, via delle Muneghe e via del-

le Barene a Campalto, il futuro Quadrante di Tessera, i fossi di Forte Gazzera e del Parco Mattuglie alla Gazzera e l'area compresa tra via Scaramuzza e via Sardegna a Zelarino. Non sono mancate le osservazioni dei consiglieri sulla possibilità di dare corso alla messa in sicurezza delle aree più a rischio. «Dalla stima dei costi indicati nel Piano delle Acque ci sono interventi per 70 milioni di euro che non sono stati ancora finanziati - ha sottolineato il consigliere del Pd Emanuele Rosteghin - tra i quali ci sono i progetti per Zelarino Sud che da soli valgono 20 milioni, per il villaggio San Marco per altri 20 milioni, per Carpenedo Bisuola per 10 milioni, per Tessera per 4 milioni e per il Terraglio per 2 milioni. Per evitare che il Piano rimanga solo un libro di buoni propositi serve un piano economico di lungo termine che coinvolga anche il Consorzio di bonifica Acque Risorgive e Veritas».

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAPPATURA Sono 66 le aree critiche in terraferma censite nel Piano delle Acque all'esame del Comune

**TRA FAVARO,
CAMPALTO
E LA GAZZERA
LE AREE ESPOSTE
ALLA POSSIBILITÀ
DI ALLAGAMENTI**

Pontina, la Pernarella (M5S) chiede chiarezza sui tempi

La Pontina è interrotta da novembre al km 97

Voragine, manca ancora l'ok al progetto spunta l'ipotesi di un ponte temporaneo

servizio. Una situazione critica e che, nonostante la straordinarietà degli eventi metereologici di novembre, non troverà una soluzione a breve a causa della scarsità dei fondi stanziati. A questo va aggiunto - prosegue la consigliera - il numero di dipendenti del consorzio di bonifica non sufficiente a effettuare tutti gli interventi di manutenzione ordinaria previsti e il problema della stratificazione delle competenze su fossi e canali

che vede impegnati più enti, talvolta rendendo ancora più difficili gli interventi.

«Da quanto emerso in commissione - spiega ancora Pernarella - è prossima alla conclusione la necessaria fase di studio sulle condizioni geologiche del tratto crollato della Pontina che qualora avranno esito positivo, daranno via al progetto già elaborato da Anas con la collaborazione tecnica di Astral, che il 21 gennaio ha ceduto la Pontina ad Anas nell'ambito di un accordo siglato nel febbraio dello scorso anno. Viceversa, qualora le analisi dessero esito negativo, verrà predisposta entro marzo una viabilità alternativa con il posizionamento di un ponte temporaneo a ridosso del tratto interrotto».

